

Accordo solo con la Cisl «Scelta incomprensibile»

PREALPINA GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2016

SINDACATI Patto apprendistato, insorgono Cgil e Uil
«Una linea in controtendenza nella stagione unitaria»

VARESE - Scoppia la polemica fra sindacati all'indomani della firma dell'accordo sull'apprendistato fra Confartigianato, Confcommercio-Uniascom e la sola Cisl dei laghi. Insorgono le due "sorelle" della triade.

«Cgil e Uil di Varese ritengono che la scelta di arrivare ad un accordo solitario sia stata oltre che incomprensibile in forte contraddizione con l'attuale stagione unitaria che ha portato all'accordo di Cgil Cisl Uil sul moderno sistema di relazioni industriali - si legge in una nota congiunta a firma dei segretari generali **Umberto Colombo** (Cgil) e **Antonio Massafra** (Uil) -.

Scelta ancora più discutibile a Varese dove da anni i rapporti tra le organizzazioni sono sempre stati caratterizzati, anche nei momenti più difficili, da una forte ricerca dell'unità sin-

L'intesa fra artigiani e commercianti favorisce l'inserimento

dove potersi confrontare unitariamente su una materia così delicata che riguarda in particolare l'inserimento di giovani al lavoro, anche minorenni.

Riteniamo inoltre che il tema dell'apprendistato quando riguarda le normative e gli aspetti retributivi (a maggior ragione coinvolgendo minorenni) sia meritevole di un approfondito confronto non solo a livello locale ma anche a quello regionale e nazionale, tant'è che ci risulta già aperto un tavolo regionale tra le parti (compresa la Cisl)».

Peraltro le relazioni sindacali nel mondo dell'artigianato e del commercio «sono state sempre im-

prontate anche da un confronto dentro gli enti bilaterali che coinvolgono tutte le associazioni datoriali e i tre sindacati confederali, un patrimonio comune di relazioni

dacale che ha permesso un confronto con tutte le associazioni datoriali per affrontare la forte crisi che ha colpito il territorio, per migliorare la competitività delle imprese con un impegno costante per la valorizzazione del lavoro».

In base all'intesa, le 1.700 ore annue di attività verranno ripartite così: 400 di formazione a scuola, 400 come addestramento in azienda secondo un piano formativo e le altre 900 di lavoro normale. Per l'artigianato si può rimanere in regime di apprendistato per cinque anni, mentre per il commercio si scende a tre, con lo stipendio a crescere di anno in anno. Ma chi non era al tavolo ora si fa sentire.

Elisa Polveroni



Da sinistra, il segretario generale della Cgil Umberto Colombo e della Uil Antonio Massafra, critici verso l'accordo siglato con la parte datoriale dalla sola Cisl



«Diamo lavoro ai nostri giovani»

La replica del segretario Larghi: «Non si poteva aspettare, tempi stretti»

VARESE - La Cisl risponde compatta ai "cugini" di Cgil e Uil per difendere l'accordo sull'apprendistato per i settori metalmeccanico, tessile, chimico e del commercio. Ad entrare nel merito dell'iter che ha portato alla firma è **Gerardo Larghi**, segretario generale della Cisl dei laghi: «È un ottimo accordo, che serve a dare e garantire lavoro ai giovani. Gli altri sindacati confederali, di cui abbiamo la massima stima, hanno fatto scelte diverse. Scelte che rispettiamo, pretendendo però vengano allo stesso modo rispettate le nostre, oltre che la nostra autonomia. I tempi delle riunioni sindacali non possono essere una scusante per rinviare tutto, soprattutto quello che serve a dare contratti alle persone e quindi lavoro alla gente». Larghi parla di «riti solenni» che «non ci interessano, ci interessa lavorare con e per la gente. Abbiamo fatto questa scelta come Cisl dei laghi e tutta l'organizzazione la condivide. Sia Cgil sia Uil avevano in mano l'i-

potesi d'accordo da tempo, un testo su cui abbiamo lavorato assieme a loro e alle associazioni datoriali per un anno e mezzo. Uno spettro temporale però assai ampio, soprattutto se si pensa che il 28 febbraio è una scadenza chiara e netta per quanto riguarda le doti. Non è quindi possibile che le persone rischino di avere dei mancati benefici perché noi abbiamo i nostri tempi da rispettare». Il segretario giura di avere «provato a coinvolgere le altre due sigle confederali nella firma dell'intesa, ed è chiaro che qualora ci fosse stata la possibilità di giungere ad un accordo unitario si sarebbe anche potuto rinviare la firma di qualche ora, ma per noi», sottolinea Larghi, «non era possibile prorogarla di settimane o mesi».

Una risposta puntuale alle critiche mosse dai due sindacati esclusi. **Fabrizio Ferrari**, segretario generale Fisacbit (commercio), guarda alle ricadute sul territorio: «L'emergenza lavoro non è ancora finita». Un ac-

cordo come questo dà possibilità di inserimento nel mondo del lavoro ai giovani. Il tutto va fatto con rapidità e concretezza. Mi auguro che ora chi è in ritardo su questo tema rifletta e si metta in moto per raggiungere questi obiettivi».

Giudizi positivi li esprime anche **Daniele Magon**, segretario generale della Femca (chimico): «La mia categoria crede molto nel sistema duale. Riteniamo sia importantissima la creazione di un contatto diretto tra il mondo della scuola professionale e quello delle professioni». Sulla stessa linea d'onda anche **Mario Ballante**, segretario generale della Fim Cisl: «Larghi ha fatto bene a firmare: la necessità di implementare l'apprendistato c'è ed è forte». Secondo **Roberto Pagano**, segretario generale aggiunto, questo non è «né un accordo solitario né una firma separata. Essendo un accordo cedevole, auspico poi sia propedeutico alla realizzazione di accordi regionali e nazionali».